

Europa di Haider Rashid vince al Cinema di Frontiera il concorso e il premio Sebastiano Gesù



Europa di Haider Rashid è il film vincitore della XXI edizione del Festival internazionale del Cinema di Frontiera di Marzamemi. "Il tragitto di un giovane immigrato nel tentativo di superare il confine si trasforma in una lotta di sopravvivenza in una foresta senza confini e piena di insidie, set di un'esperienza vissuta e metafora di un intero continente. Con toni quasi documentaristici, e una regia che fa immergere lo spettatore nell'esperienza del protagonista, ogni inquadratura in Europa è un grido silenzioso contro l'imbarbarimento del continente del suo titolo" è la motivazione della giuria – composta dall'attrice Lucia Sardo, dal regista Roland Sejko e dal regista e direttore della fotografia Daniele Ciprì – che ha premiato **Europa** di Haider

Rashid come film vincitore della **XXI edizione del Festival internazionale del Cinema di Frontiera di Marzamemi**.

Il film si è aggiudicato anche il **premio nazionale Sebastiano Gesù**, istituito dal festival e dal Centro studi cinematografici e intitolato al critico, storico del cinema e colonna del festival per molti anni. Il riconoscimento, consegnato da **Giancarlo Zappoli**, direttore di Mymovies e presidente attuale del Centro studi cinematografici, dopo anni di direzione di Gesù.

Il Premio speciale della giuria, per la sezione lungometraggi, è invece stato assegnato a **Balloon** di **Pema Tseden** con la seguente motivazione: "Pema Tedsen trasforma la storia intima di un dramma familiare allo scontro con le politiche sul numero dei figli, in un film che, dai paesaggi sperduti del Tibet e i volti sofferti dei suoi abitanti, allarga la visione in temi universali di filosofia, spiritualità e poesia".

La tecnica del duo **Cric** è il miglior cortometraggio della sezione ConCorto, per la giuria composta dai registi Giovanna Sonnino, Giovanni Virgilio e Davide Vigore con la seguente motivazione: "Tra industrializzazione e cultura contadina, il corto riesce a farci tornare ai tempi del primo bacio. Quel primo bacio che resterà, sempre, l'incontro più bello della nostra adolescenza. La regia, lucida e concreta, racconta una storia piena di sentimenti. Anche l'uso della pellicola con cui è stato girato il film breve ci riporta indietro con la memoria".

Il corto **Stephanie** di **Leonardo van Dijl** si è aggiudicato il premio speciale della giuria "per la capacità di raccontare, sia con le parole che con le immagini, la tensione emotiva di Stephanie, piccola protagonista di un'intima e coinvolgente storia di formazione".

Menzione speciale "per la personale messinscena di una vicenda surreale, portata avanti con una sapiente regia che ha la capacità di condurci in un mondo lontano e antico, con un linguaggio estremamente contemporaneo" al corto **Head** di **Esmaeil Gorji**.

La selezione ufficiale del ConCorto è firmata dalla Filмотeca Laboratorio 451 e curata dal giornalista Andrea Di Falco, in collaborazione con Chiara Pitti, Elisa Ragusa e Francesco Savarino, che quest'anno hanno effettuato la selezione tra ben 171 corti iscritti. Di questi solo 12 sono stati ammessi al

concorso e 7 fuori concorso. I Paesi coinvolti in cui sono stati prodotti i film brevi sono 11: Italia, Argentina, Sudan, Qatar, Belgio, Grecia, Stati Uniti, Egitto, Francia, Repubblica Islamica dell'Iran, Cina.

Un'edizione dove sono state introdotti due importanti premi. Quello alla carriera, quest'anno assegnato all'attrice **Lucia Sardo**. "Un'attrice che ama ricercare e attraversare tutti i generi. Un'attrice che, grazie alla sua intensa capacità interpretativa, ha saputo declinare brillantemente i più disparati universi femminili" precisa la direzione. Il premio è stato consegnato a Lucia Sardo da Franco Lao, vicepresidente della Bcc di Pachino.

La seconda novità è rappresentata dal Premio giuria giovani, composta dagli studenti della IV C del liceo classico dell'istituto Michelangelo Bartolo di Pachino – il cui responsabile è il professore Sebastiano Minardi – guidati dalla professoressa Manuela Caramanna e formati dal direttore artistico del Festival, Nello Correale e dal professore Concetto Franza. Un'iniziativa che, come precisato ieri sera sul palco di piazza Regina Margherita da Nello Correale "rappresenta solo il punto di partenza di un progetto che, nel corso dei prossimi anni, mirerà a coinvolgere sempre più i giovani nella "lettura" dei film. Perché sono loro, i ragazzi, a rappresentare il futuro del cinema. E l'attenzione, l'impegno e il livello delle motivazioni realizzate dagli studenti di Pachino hanno dimostrato che il percorso intrapreso è quello giusto".

Per la giuria dei giovani il film vincitore è **La vita che verrà** di Phyllida Lloyd perché "di grandissima attualità, toccante e angosciante insieme con il merito di parlare a tutti gli spettatori; un'opera che celebra con misura ed equilibrio la forza d'animo della protagonista e che fa della resilienza agli ostacoli della vita il suo punto di forza e il suo messaggio principale. La storia è un inno di speranza per tutti coloro che desiderano ripartire, senza mai arrendersi o scoraggiarsi. Essere tenaci, combattivi, credere fino in fondo in sé stessi, è la strada maestra per uscire dalle situazioni avverse".

Al secondo posto si è classificato **Gagarine** di Fanny Liatard, Jérémy Trouil e al terzo **La cordigliera dei sogni** di Patricio Guzmán.

Qui il link alla diretta facebook della premiazione: <https://fb.watch/8dLcJUdJwn/>

Dopo la premiazione e la proiezione dei corti vincitori, a chiudere la serata ***L'Isola inCantata***, alla presenza del regista **Pasquale Scimeca**. "Un film che racconta la storia della Sicilia da Federico II ai giorni nostri attraverso la musica", precisa l'autore siciliano.

